

Idroplani & Idrovolanti

Planare e volare sulle acque del lago

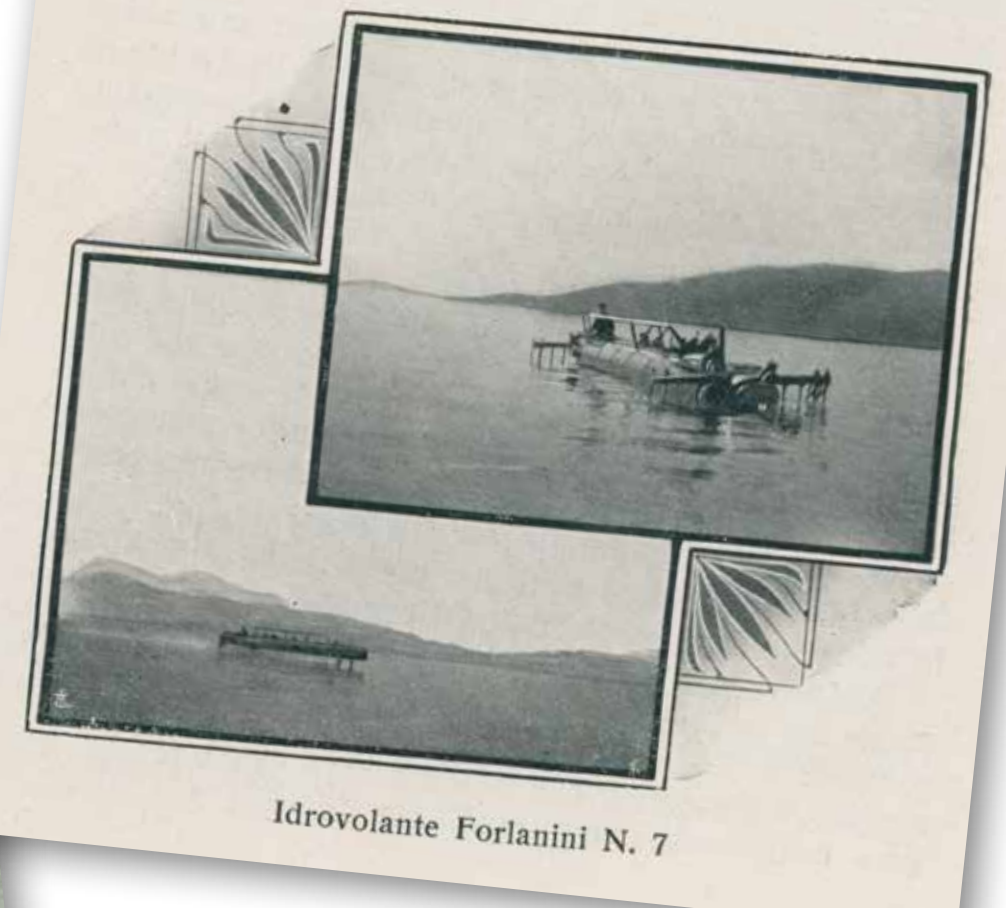
L'Idrovolante Forlanini

Tutti ricordiamo, due o tre anni fa, quell'idroplano colle eliche vorticoso fuor d'acqua che parevano voler strappare l'imbarcazione dal lago a portarla a vagar pel cielo.

Spesso dai piroscafi, si vedeva una nube veloce uscir dal seno di Laveno e tornare a fior d'acqua fra il gorgoglio delle spume tagliate dalla prora. Girava attorno al battello, due o tre volte, agilissima, profilando il corpo nero colla chiglia a pelo d'acqua e le eliche fragorose; poi rientrava nel cantiere quieto di Laveno, lasciando dietro di sé ardenti e insoddisfatte curiosità.

L'anno scorso un nuovo idrovolante comparve: le eliche non erano più due ed esterne, ma una sola e al posto di tutte le eliche: a poppa, sott'acqua.

L'apparecchio, pesante oltre una tonnellata e munito di 25 HP vapore, raggiungeva rilevanti velocità ma non era ancora perfetto.



Idrovolante Forlanini N. 7



Il'inizio del Novecento il mondo occidentale "cavalca l'onda del progresso". Il Vecchio e il Nuovo Continente sono una "fucina" di scoperte scientifiche, progetti avveniristici e ritrovati tecnologici. Affascinato da sempre dall'idea di volare, l'uomo vince la sfida con "aeromobili" capaci di librarsi nel cielo o di sollevarsi e atterrare sull'acqua. I primi ad alzarsi dal suolo con un mezzo motorizzato sono i fratelli Wright: il giorno della storica impresa è il 17 dicembre 1903.

In Italia pioniere dell'aeronautica è stato l'ingegnere milanese Carlo Forlanini (1848-1930), progettista e costruttore di modelli all'avanguardia, in particolare di elicotteri (prima dimostrazione 1877), dirigibili ("Leonardo da Vinci", primo volo 1909) e idroplani.

Nel settore nautico e idrodinamico a Forlanini si deve nel 1905 il primo prototipo dell'idroplano, un natante con elica e alette laterali, che, raggiunta una certa velocità, si alzava a fior d'acqua grazie a un sistema di spinte. Sperimentato nel 1910 in un percorso da Laveno a Locarno e ritorno, a 70 km orari, l'idroplano tornerà negli anni sul lago Maggiore, più veloce e perfezionato, per prove e gare idro-aviatorie seguitissime dal pubblico. Suo "discendente" è l'aliscafo, che sul Verbano inizierà le sue corse tra Stresa e Locarno nel 1953 con il "Freccia d'Oro".

Spesso nelle testimonianze del tempo il termine di "idroplano" è usato per indicare l'"idrovolante", che invece è un aeroplano in grado di decollare e ammarare sull'acqua grazie ai galleggianti (o "scarponi") che sostituiscono il carrello con ruote. Oggetto di progetti e sperimentazioni fin dagli inizi del Novecento, avrà grande impiego nei trasporti, nelle competizioni e in campo bellico, fino alla Seconda Guerra Mondiale.

Risale all'8 settembre 1912 la prima esibizione sul golfo Borromeo di un idrovolante e allo stesso anno è datato un progetto relativo alla realizzazione, sul litorale oltre il torrente Roddo, di una sede per costruire apparecchi e istruire piloti. Sarà quest'area, in seguito, a ospitare un idroscalo e un hangar per gli idrovolanti, sempre più impiegati a Stresa e sul lago per il turismo aereo, in voli panoramici e in regolari servizi aerei.



23521 - STRESA - Idroscalo



Principessa in volo sul Lago Maggiore

Stresa, 6 ottobre, matt.

La Duchessa di Pistoia e la Principessa Adelaide di Savoia hanno voluto compiere sul nostro lago il loro primo volo e con un idrovolante, insieme con il podestà dott. barone Ferdinando Basile e il marchese Bourbon del Monte si sono portate da Stresa a Villa d'Este dove erano attese dal Duca di Genova. Le auguste signore esternarono la più viva compiacenza per l'organizzazione del servizio aviatorio.

1930

Le finali delle gare idro-aviatorie a Stresa

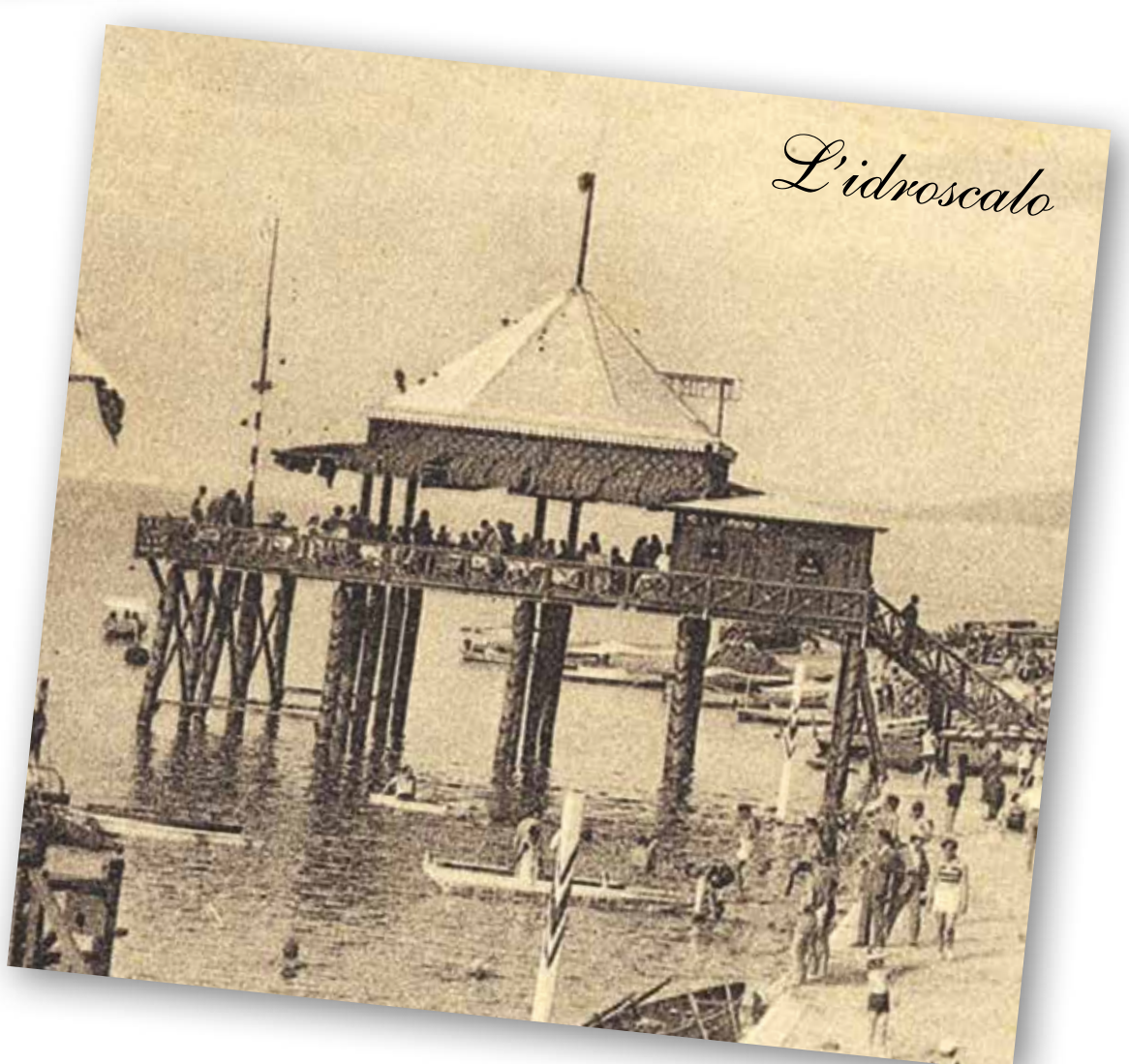
Stresa, 11 ottobre, notte.

Sempre ostacolate dal maltempo si sono disputate ieri nello specchio d'acqua delle Isole Borromeo le finali delle gare idro-aviatorie indette dalla L. A. N. Assistono alla boa di Pallanza i commissari fra i quali l'ing. Lavatelli e l'avv. Nava; al traguardo di Stresa il dr. Mainoni, il cav. uff. Valagussa, l'ing. Balsamo e il nob. Biraghi per la L. A. N., Federico Momo per la Federazione aeronautica, il presidente onorario del Comitato organizzatore principe Gilberto Borromeo e il presidente effettivo barone Basile, sindaco di Stresa.

Ecco i risultati: handicap motoscafi: 1. Ferraguti, 2. Paleschi, 3. Tosi, 4. Ronchi, 5. Soncini. — Chilometro lanciato per idroplani e autoscafi: 1. idroplano Forlanini in 1.2' e tre quinti 2. Tosi, 3. Ferraguti, 4. Pacchetti. Il giorno precedente arrivò il "peschino" del marchese Dal Pozzo, in luogo di quello indicato Conelli.

Assisteva molto pubblico, tra il quale parecchie autorità: il Prefetto di Novara, quel comandante la Divisione e quel capo di S. M. e il Principe di Udine che partecipò ad una festa da ballo in onore dei partecipanti all'Hotel des Iles Borromees.

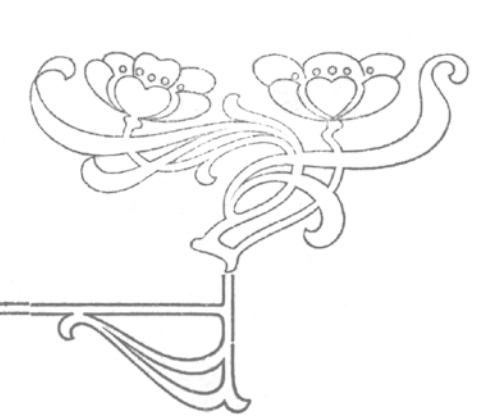
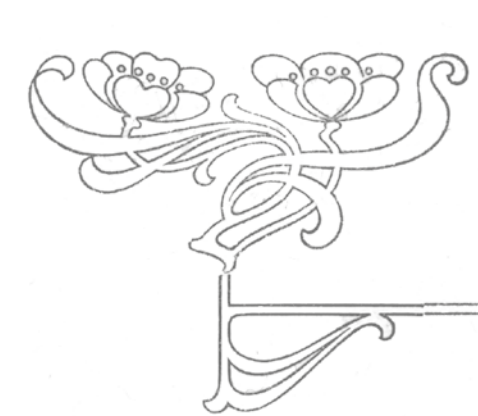
1920



L'idroscalo



Stresa - Idroscalo e Lido



English